



Lou Castel ne *I pugni in tasca*

OGGI IN TV

Marco Bellocchio è il regista più atipico, indipendente e sorprendente del cinema italiano. Mentre è uscito da qualche giorno nelle sale il suo ultimo film, *Fai bei sogni* (tratto in qualche modo dall'omonimo libro di Massimo Gramellini, che un po' rispetta e un po' tradisce, coerentemente alla logica frammentaria che ha sempre sorretto la sua cinematografia) Rai Storia propone stasera alle 21.00 l'opera prima del regista emiliano: *I pugni in tasca*, uscito nel 1965 e per molti versi anticipatore geniale della contestazione giovanile che sarebbe divampata di lì a poco.

Film eccessivo, disturbante, dirompente, *I pugni in tasca* è un monumento del cinema indipendente italiano: il montaggio fu firmato da Silvano Agosti (con lo pseudonimo di Aurelio Mangiacotti), la produzione venne finanziata con il personale contributo della famiglia Bellocchio, gli attori e la troupe accettarono di lavorare con compensi ridotti. Ne venne fuori un capolavoro.

La pellicola racconta la vita di una famiglia i cui componenti sono affetti da cecità (la mamma) e da gravi turbe psichiche (i fratelli e la sorella) che esplodono in una serie di atti di violenza e fatti di sangue. La malattia della madre e l'epilessia del fratello Alessandro (interpretato da uno straordinario Lou Castel) vengono rappresentati da Bellocchio come metafora delle nevrosi sociali e famigliari. Il solo membro della famiglia a non soffrire di disturbi è Augusto, la cui normalità borghese si rivela alla fine eticamente problematica, come per il resto dei componenti della famiglia. Ritenuto un film manifesto, è stato incluso

tra i 100 film italiani da salvare. Qui sotto il trailer. Vale la pena vederlo, anche perché si apre con i giudici critici sul film.

DOMANI

A volte nella fiction messa in onda da mamma Rai si trovano anche cose pregevoli, come *La classe degli asini*, che Rai Uno mette in onda domani sera alla 21. Liberamente ispirato alla vicenda reale di Mirella Antonione Casale e alla sua lotta per l'inclusione scolastica, il film di Andrea Porporati, interpretato da Vanessa Incontrada, Flavio Insinna, Fabio Troiano, Aurora Giovino, Giovanni D'Aleo e Monica Dugo, racconta una pagina poco nota della storia della scuola pubblica in Italia: la lotta promossa e condotta, negli anni Sessanta da Mirella Casale (interpretata da Vanessa Incontrada) la prima insegnante chesi è battuta per l'abolizione delle classi differenziali favorendo l'integrazione e l'insegnamento paritario, dopo che sua figlia si era ammalata ed era rimasta semi-paralizzata. Una bella storia che vale la pena guardare, anche in riferimento ai problemi della scuola di oggi.

[*Cinemadessai* è una nuova rubrica di *Lettere Meridiane*: consigli quotidiani per godere al meglio della programmazione cinematografica in tv. Le *Lettere Meridiane* dedicate a *Cinema per sempre* non vengono distribuite sul consueto circuito di gruppi Facebook ma soltanto sul *blog*, sulla *pagina Facebook di Lettere Meridiane*, sulla *Pagina del Festival del Cinema Indipendente di Foggia*, sul diario facebook dell'autore, Geppe Inserra, e sul gruppo *Amici e Lettori di Lettere Meridiane*. Per non perderne neanche una, diventate fans delle pagine e iscrivetevi ai gruppo, cliccando sui relativi collegamenti.]

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Ralph De Palma
torna a casa



- Se una stella
illumina la
periferia



- Nicola Ragone,
quando il
cortometraggio
diventa genere (e
perfezione)



- La forza delle
donne contro la
violenza che vela
le ali

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 8